



IL GRIDO DELLA PACE



- **Il rilancio dell'Europa dei popoli**

PAGINE 6 / 8

- **Promuovere il lavoro negli scenari prodotti dalla crisi**

PAGINE 12 / 13



ottobre 2013 - n. 4

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione Acli
Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)
Maria Carla Cebrelli
Francesca Botta

Progetto grafico e impaginazione
Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa
Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE

Apriamo le porte dei circoli ai giovani e al territorio **3**

SIRIA

La pace di Papa Francesco. **4**

PRIMO PIANO

Il rilancio dell'Europa dei popoli. **6**

TRE GIORNI

Partecipazione, cittadinanza e democrazia:
le Acli cercano risposte alla crisi **9**

CONVEGNO

Promuovere il lavoro negli scenari prodotti dalla crisi. **12**

INCONTRO

"Dal gioco alla dipendenza" **14**

141 TOUR

Le Acli "in vetrina" con il 141 tour di VareseNews **15**

FAP

Invecchiamento attivo per mantenere
"mens sana in corpore sano" **17**

SAF

Ristrutturazioni...? Spese per il risparmio energetico...?
Acquisto mobili ed elettrodomestici...? Il Fisco ci dà una mano! ... **18**

PATRONATO

Notizie in breve **19**

CORSO

Raccontare il sociale ai tempi del social **20**

BEATIFICAZIONE

Giuseppe Lazzati, maestro di laicità **21**

DAI CIRCOLI

..... **22**

US ACLI

Stramorazzone, quinta edizione **26**

ITINERARI

A Loreto, sulle tracce della casa di Maria. **27**

LIBRI

Consigli di lettura **28**

CTA

..... **29**

Apriamo le porte dei circoli ai giovani e al territorio

Cari amici, come Acli siamo impegnati ogni giorno. Ma dobbiamo continuare a farlo per migliorare la **capacità di dialogo con i contesti sociali** delle nostre comunità. È proprio per questo che all'interno delle Acli provinciali la funzione sviluppo associativo è organizzata al fine di svolgere due importanti e distinte attività:



di **Filippo Pinzone**
Presidente provinciale Acli Varese

- La prima, del tutto interna, è orientata alla cura e custodia del nostro sistema, alla riattivazione di circoli storici, alla capacità di creare azione socio-politica dei nostri circoli. Compiti che portano ad assorbire quasi tutte le risorse umane e di tempo

- La seconda attività è quella di puntare allo "sviluppo", alla crescita dell'associazione, alla creazione di nuovi circoli, all'arrivo di nuovi soci, alla capacità di arricchire di senso l'adesione dei soci avvenuta attraverso i servizi. Dobbiamo pertanto cercare di creare costantemente azioni rivolte indistintamente alle comunità.

È necessario che le Acli **ribadiscano la propria "credibilità"**, abbiano una identità chiara e riconoscibile e che siano in grado di esplicitare in modo coraggioso i propri principi. Le parrocchie sono e saranno sempre un partner importante sul territorio: sono luoghi dove progettare insieme e le Acli devono mantenere un continuo contatto con le comunità.

Occorre però attrezzarci per un vero e serio **ricambio generazionale nelle NOSTRE Acli**: il ricambio della classe dirigente soprattutto nei circoli è prioritario, dobbiamo riuscire a **"far amare le Acli per far dedicare il proprio tempo all'associazione"**.

Oggi incontriamo ancora delle difficoltà con i **Circoli "storici"**, abituati a una gestione poco formale della vita associativa e, quindi, poco inclini ad accettare la parte "burocratica" del fare associazione. Dobbiamo ricordare però che è proprio quest'ultima a garantire la democrazia del nostro agire e del nostro operare. Analogamente i **Circoli "concorrenti"** che

rilasciano le tessere ad un costo inferiore a quello previsto o che hanno un atteggiamento molto accomodante su questo tema, creano confusione tra i soci non favoriscono una qualità dell'adesione. Dobbiamo legare semmai il costo tesseramento a progetti che mirino alla **qualità dell'adesione, all'attività sociale prodotta** e al sistema organizzativo presente.

Oggi molti iscritti non sentono un'appartenenza identitaria alle Acli: per ricostruire il senso di appartenenza dobbiamo partire dai temi centrali della nostra associazione, in primo luogo il lavoro. **Dobbiamo aprire i nostri Circoli**, le nostre strutture al territorio a nuove esperienze aggregative, ciò è ancora più vero e vitale se le Acli vogliono aprire dei canali di dialogo con i giovani, con le nuove generazioni. Lo sviluppo associativo delle Acli non passa solo dalla campagna del tesseramento, ma soprattutto dalla capacità di avere luoghi, formali o informali dove poter concretizzare l'apertura alla comunità, agli altri. *Lo sviluppo associativo non è scisso dallo sviluppo dei servizi, ma ne è intrinsecamente collegato, lo sviluppo dei servizi a sua volta è strettamente collegato allo sviluppo dell'associazione.*

Anche in quest'ottica la risorsa dei "Promotori Sociali" dovrà essere maggiormente curata e valorizzata, ma questo impegno di volontario richiede anche continua formazione e aggiornamento. Il promotore sociale non è una risorsa esclusivamente del patronato, ma anche dell'associazione, è *una congiunzione fra l'impegno volontario nell'associazione e l'impegno "professionale" nei servizi.*

Così come deve essere curata quella dei "tanti Volontari" che con il loro prezioso lavoro, sono la prima immagine delle Acli verso i nostri utenti e verso chi si avvicina al movimento. La loro formazione è una cosa importante al punto che abbiamo già organizzato dei corsi e vorremmo proseguire sviluppando una concreta motivazione all'impegno sociale e associativo, con particolare attenzione allo sviluppo di una efficace consapevolezza nel divenire elementi attivi del sistema Acli.

La pace di Papa Francesco



(dall'Angelus di domenica 1° settembre)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del **grido che sale da ogni parte della terra**, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con

angoscia crescente: **è il grido della pace!** È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tu-

telato.

Vivo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra, ma, in questi giorni, il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato per i drammatici sviluppi che si prospettano.

Rivolgo un forte Appello per la pace, un Appello che nasce dall'intimo di me stesso! Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione. Con altrettanta forza esorto anche la Comunità Internazionale a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana.

Non sia risparmiato alcuno sforzo per

garantire assistenza umanitaria a chi è colpito da questo terribile conflitto, in particolare agli sfollati nel Paese e ai numerosi profughi nei Paesi vicini. Agli operatori umanitari, impegnati ad alleviare le sofferenze della popolazione, sia assicurata la possibilità di prestare il necessario aiuto.

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? **Come diceva Papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore** (cfr *Lett. enc. Pacem in terris* [11 aprile 1963]: AAS 55 [1963], 301-302).

Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! È un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa Cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre Confessioni, agli uomini e donne di ogni Religione e anche a quei fratelli e sorelle coloro che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità.

Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace.

Il grido della pace si levi alto perché

giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

Per questo, fratelli e sorelle, **ho deciso di indire per tutta la Chiesa, il 7 settembre prossimo**, vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riterranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà.

L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace! Chiedo a tutte le Chiese particolari che, oltre a vivere questo giorno di digiuno, organizzino qualche atto liturgico secondo questa intenzione.

A Maria chiediamo di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell'amore. Lei è madre: che Lei ci aiuti a trovare la pace; tutti noi siamo i suoi figli! Aiutaci, Maria, a superare questo difficile momento e ad impegnarci a costruire ogni giorno e in ogni ambiente un'autentica cultura dell'incontro e della pace. Maria, Regina della pace, prega per noi!

PREGHIERA E DIGIUNO CONTRO LA GUERRA IN SIRIA

Le Acli varesine hanno invitato tutti gli iscritti e i circoli ad essere presenti ed attivi nella partecipazione alle iniziative promosse insieme alle comunità cristiane, alle donne ed agli uomini di buona volontà, nel nostro territorio, in occasione della **giornata di digiuno e di preghiera per la pace** nella Siria, in Medio Oriente e nel mondo, indetta da **Papa Francesco**.

Un particolare momento di meditazione di preghiera è stato vissuto dai partecipanti **all'incontro mensile della Fractio Panis** che si è tenuto sabato 7 settembre, prima con la santa messa a **Morosolo** e successivamente con la Lectio divina presso l'oratorio di **Casciago**.

Il nostro appello rinnova il messaggio dell'enciclica "Pacem in terris" di papa Giovanni XXIII, un documento di grande forza, di cui quest'anno ricorre il cinquan-

tesimo: "È evidente, o almeno dovrebbe esserlo per tutti, che i rapporti fra le comunità politiche, come quelli fra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione; e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante. [...] E' un obiettivo della più alta utilità. Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana.". La preghiera e il digiuno per la pace chiedono gesti coerenti e concreti: essere o diventare "operatori di pace" nei contesti e nelle relazioni quotidiane che viviamo, convincere e sostenere inn nostri governanti ad essere anche loro "operatori di pace". A tutti noi spetta, come richiamato da Papa Francesco nell'Angelus del 1° settembre, **alzare un grido di pace, per ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore**.

Il rilancio dell'Europa

dei popoli

Estratto dalla relazione di **Giovanni Garuti** (*Consigliere Regionale Acli Lombardia*)

A Motta di Campodolcino si è svolta anche quest'anno la Settimana internazionale delle Acli Lombardia. Questa edizione è stata dedicata al "Sogno europeo nella spirale della globalizzazione". La partecipazione di delegazioni dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Repubblica Ceca, dall'Albania, oltre che dal Mozambico e dalla Colombia, ha consentito di allargare lo sguardo oltre i confini dell'attuale Unione europea. **Ruffino Selmi**, **Giambattista Armelloni** e **Silvio Ziliotto** delle Acli, hanno evidenziato la necessità di alimentare la speranza dei giovani nel processo di integrazione europea per una storia da costruire insieme, superando

modelli tecnocratici e intergovernativi, per una Federazione che con progetti per il superamento degli squilibri territoriali e sociali, il contrasto alla disoccupazione, l'accoglienza degli immigrati e il dialogo interreligioso. Gli aspetti più evidenti della crisi mondiale che ha investito l'Unione europea, sono stati affrontati da **Bruno Marasà** e **Andrea Poggio**, che hanno analizzato i rapporti fra l'Italia e l'Europa, in relazione alle "utopie" dei Padri fondatori e alla caduta del Muro di Berlino, con l'ingresso dell'Est e le proposte di allargamento ai Balcani, in assenza di una politica estera comune che possa consentire di dialogare con altri popoli per il superamento delle divisioni etniche, lo sviluppo di convergenze e dei rapporti di vicinato nella solidarietà. Per i

1700 anni dall'editto di Costantino, che ha aperto spazi alla libertà religiosa, **Massimo De Giuseppe** e **Alessandro Ferrari**, hanno ripercorso il divenire secolare del dialogo fra gli Stati e le Chiese, caratterizzato da intese e separazioni, ma anche dalla riscoperta dell'altro e del pluralismo culturale, con riferimenti a La Pira e al card. Martini. Il superamento dell'intolleranza e dell'incomunicabilità, si deve fondare sul principio di laicità e sul diritto alla libertà religiosa, sulle scelte di coscienza e sul rifiuto degli integralismi che impediscono l'approccio personalistico alla testimonianza dei valori, a confronto con la complessità delle sfide epocali che interpellano la complessa e articolata società interetnica e multireligiosa.

L'urgenza del rilancio dell'occupazione e di uno sviluppo sostenibile, è stato affrontato da **Alberto Berrini** e **Gianni Aliotti**, con approfondimenti sul capitalismo finanziario e sul lavoro che manca, sull'economia di mercato e sulle disuguaglianze, in collegamento alle scelte dell'austerità e del rigore fiscale, con la recessione che ha lacerato la coesione sociale, portando all'espansione dei debiti accumulati e ai deficit di bilancio, che impediscono il rilancio dell'occupazione giovanile e delle attività manifatturiere delocalizzate.

La lobby dei mercati finanziari sta generando una estesa disoccupazione e minaccia la democrazia, con multinazionali interessate al profitto e non al lavoro, squilibri territoriali e sociali, inique distribuzioni della ricchezza. Migrando verso il Mediterraneo e il vicino Oriente, **Mauro Montalbetti** e **Stefano Tallia**, sulla base delle esperienze dell'Ipsia e del progetto Terre e libertà, che ha realizzato un campo di lavoro a Neve Shalom in Palestina, hanno rivisitato le primavere arabe e affrontato l'attualità delle rivolte egiziane e siriane. L'azione di "Un sorriso per la Bosnia" nella ex Jugoslavia, dimostra la possibilità di interventi umanitari di condivisione per ridare speranze di rinascita alle popolazioni colpite dalla guerra.

L'intervento di **Giovanni Bianchi** sulla ricerca, dopo l'89, di un nuovo ordine mondiale ha evidenziato l'impraticabilità di una soluzione imperiale degli Stati Uniti e "dell'esportazione della democrazia", con un'Europa assente e priva di coesione interna per il varo di una politica estera umanitaria ed efficace nella soluzione non bellica e diplomatica del-



le molte guerre non dichiarate che infiammano il mondo. Alla domanda sulla possibilità di un futuro esercito europeo per fronteggiare unitariamente le crisi mondiali, le risposte di **Vincenzo Camporini** e **Francesco Vignarca**, hanno fatto emergere la complessità dell'attuale situazione. Le Associazioni pacifiste e per il disarmo propongono l'alternativa di una difesa non violenta e della diplomazia popolare, con Corpi di pace e Servizi civili umanitari, Forze armate specializzate e operative per la protezione e il soccorso alle popolazioni e ai rifugiati, la ricostruzione delle città e dei villaggi distrutti, il congelamento e il superamento delle cause scatenanti delle lotte fratricide, etniche e religiose. L'esperienza di volontariato di **Gabriele Giovannini** in Oriente e nel Sud Est asiatico, ha offerto la conoscenza delle vicende di Paesi e popoli che si stanno emancipando da dittature e oppressioni, con lo sguardo rivolto all'Occidente.

I percorsi dell'economia civile, per una nuova imprenditorialità sociale, sono emersi dagli interventi di **Alfredo Cucinello**, **Pietro Raitano** e **Marco Di Giacomo**, come alternativa alla crisi epocale della finanza e dell'economia di mercato, che produce un accumulo di ricchezze e una distribuzione ineguale dei redditi, con conseguenze negative sull'ambiente e sull'occupazione, sull'uso delle risorse disponibili e sulla biodiversità agroalimentare e faunistica. Con **Paolo Colombo** e i Presidenti di alcuni Circoli Acli, si sono valutati i risultati del progetto "società religiosa e integrazione sociale", in collaborazione con il Centro ecumenico per la pace, in relazione all'accoglienza, al dialogo e al-

La ZONA di BUSTO ARSIZIO e VALLE OLONA
Organizza un INCONTRO DI PASTORALE SOCIALE sul tema:

“L'EUROPA E IL LAVORO” *

Sabato 16 novembre 2013 ore 15.00

Presso la Parrocchia S.Maria Regina (Circolo Acli)
Via Favana, 30 Busto Arsizio

* È previsto l'intervento del Vicepresidente Gruppo S&D al Parlamento europeo Patrizia Toia

l'integrazione delle comunità straniere approdate sul territorio lombardo, con corsi di italiano, mediazioni culturali, reti solidali, laboratori di convivialità.

La questione irrisolta e complessa dei rapporti euromediterranei, con i conflitti esplosi nei Paesi della sponda Sud, è stata affrontata da **Alfredo Somoza**, **Pier Antonio Panzeri** e **Armando Sanguini**, con riferimento alla Conferenza del '95 a Barcellona e alle vicende successive in Africa e nell'Unione europea per la crisi greca, con ripercussioni sugli equilibri interni, negli scenari panafricani, nell'area dei Balcani e nella disputa territoriale fra israeliani e palestinesi.

Per le prospettive di integrazione europea dei Balcani, dopo la dissoluzione della Jugoslavia e i drammatici scontri fra le diverse nazionalità, **Paolo Bergamaschi** e **Andrea Capussela**, hanno rivolto lo sguardo all'Adriatico, dall'ingresso della Croazia nell'Ue all'Albania, evidenziando le tentazioni ottomane della Turchia e egemoniche della Russia e degli Stati Uniti. L'obiettivo è di prevenire i conflitti nella fase di transizione alla democrazia e al mercato comune senza frontiere, per un progetto di pace e di cooperazione allo sviluppo.

Il rilancio e la rifondazione del sogno europeo di riunifi-

cazione del Continente, dopo le separazioni e le lacerazioni del dopoguerra e del muro di Berlino, ha avuto il contributo di **Stefano Tassinari**, **Paolo Petracca**, **Paolo Lorenzetti** e **Carmen Romero Lopez**, che hanno evidenziato la solitudine dei cittadini nei rapporti istituzionali e decisionali, con un deficit di coesione sociale che impedisce il proces-

so di coscientizzazione delle potenzialità di partecipazione alla scelte.

La settimana di Motta, al valico dello Spluga e sotto lo sguardo della Madonna d'Europa, si è conclusa con gli interventi di **Michele Consiglio**, **Pier Virgilio Dastoli** e **Maria Chiara Prodi**, che in presenza dei Sindaci lombardi del coordinamento "Pace in Comune", hanno sviluppato una riflessione

sulla mobilità intraeuropea dei lavoratori e dei cittadini, nel quadro dei diritti di cittadinanza previsti dai trattati di Maastricht e Lisbona. È stata una settimana intensa di aggiornamento culturale e sociale, con l'immersione mattutina nelle letture bibliche sul potere e il ricordo indelebile dell'insegnamento del card. Martini che ci invitava a "leggere il presente e sognare il futuro", con l'apertura all'Europa e all'universalità senza confini e barriere per l'accoglienza degli stranieri e l'attenzione agli ultimi.



ACLI
Provinciali
di Varese

&

FONDAZIONE
CITTÀ FUTURA

ORGANIZZANO

EUROPA, QUALE FUTURO?

PERCORSO SU ECONOMIA, POLITICA E CITTADINANZA EUROPEA

8 OTTOBRE **SITUAZIONE ECONOMICA EUROPEA: QUALI PROSPETTIVE PER IL RILANCIO?**

Interviene: A. Berrini - Economista

H. 21.00 VARESE, SEDE PROVINCIALE ACLI - VIA SPERI DELLA CHIESA, 9

Per informazioni: Segreteria Acli Provinciali di Varese
tel. 0332.281204 aclivarese@aclivarese.it

Abitare la Storia



Partecipazione, cittadinanza e democrazia: le Acli cercano risposte alla crisi

“**A**bitare la storia” è il titolo della tre giorni di studio che si è tenuta a Cortona (AR) il 19, 20 e 21 settembre, dove si è discusso di “Partecipazione, cittadinanza e democrazia nel tempo della crisi e della disuguaglianza” come base sulla quale individuare le proposte per il Paese e le priorità della vita delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani.

Le ACLI e l'Incontro nazionale di Studi

La crisi apre spazi di novità anche per le Acli. Un'organizzazione per ritrovare se stessa ha il compito di aprirsi e mettersi in gioco per il Paese, riscoprendo la propria identità in relazione. Crisi economica, crisi politica, crisi culturale, crisi ambientale mostrano un travaglio della società, dal quale, però, possono emergere i primi germogli di un tempo nuovo. Oggi come ieri, le Acli sono chiamate a dare il loro contributo alla democrazia e alla società italiana, ma anche europea e mondiale. In questa logica è stato pensato l'Incontro di Studi di quest'anno dal titolo: “Abitare la storia”. Senza un'adeguata riflessione su partecipazione e democrazia diviene arduo garantire, nel mondo globalizzato, uguaglianza e diversità, come pure conciliare libertà e giustizia sociale, rispondere alla sfida rappresentata dai flussi migratori e dalla loro integrazione; saper gestire la tutela dell'ambiente e dei beni comuni.

Il cittadino è scoraggiato dall'immagine che il Paese oggi restituisce: la società individualizzata, l'apatia della politica, la mancanza di legalità, il deficit di ethos civile, gli sprechi delle “caste” affaticano e appannano la partecipazione. Intanto una cittadinanza inefficace corrode la coesione so-

ciale, quando invece è l'insieme dei diritti e dei doveri ad accompagnare le persone dentro un progetto di società comune. Tuttavia, i cittadini non hanno abbandonato la partecipazione e, anzi, mostrano segnali incoraggianti di un ritorno di interesse nei confronti delle questioni collettive.

Il rinnovamento della politica ed un risveglio di interesse dei cittadini nei suoi confronti sono non solo un contrappeso necessario all'egemonia dell'economia finanziaria, ma anche un indispensabile viatico per la democrazia.

Appare opportuno ed attuale il riferimento a democrazia e partecipazione, e in particolare alla rilevanza che assume quest'ultima, che tiene insieme il piano della riflessione con quello dell'azione. Il ruolo della partecipazione è centrale, poiché essa intercetta il livello sociale ed economico, oltre che quello politico.

La partecipazione delle Acli è, innanzitutto, un valore autentico da promuovere e una leva efficace per affrontare le molteplici situazioni di sofferenza sociale da cui il nostro Paese (e non solo) è attraversato. Si tratta di suscitare donne e uomini liberi anche nell'attuale contesto di profondi mutamenti sociali, che nella libertà riconoscano la responsabilità di costruire la convivenza civile. Le Acli sentono come compito quello di far crescere in volontà e capacità di decisione le persone. È un percorso che consente anche all'associazione di riscoprire la propria vocazione e la propria identità dialogante, indicando le priorità su cui spendersi e il progetto di società intorno al quale rimettere in circolo le energie.

Il primo compito della società civile organizzata è arricchire la qualità dei legami. La passione per l'altro, la ricerca di una vita bella e buona sono passi essenziali per stimolare la partecipazione, per richiamare la responsabilità,

per coinvolgere il cittadino. Alla società civile è affidato un ruolo di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini. Essa è il punto nodale per rendere efficace la partecipazione e i processi democratici, premessa indispensabile per la responsabilità diffusa ed il benessere collettivo.

(Tratto dal documento introduttivo a cura della Funzione Studi Acli)

Nelle giornate di studi si sono alternati contributi di studiosi ed esperti a momenti di confronto nei laboratori tematici. Di seguito riportiamo dei brevi estratti di loro interventi e interviste (fonte Ufficio stampa Acli nazionali).

La politica: che rapporto c'è tra democrazia e ingiustizie sociali?

Andreatta: "Si riduce la disuguaglianza tra Paesi, aumenta al loro interno"

Intervistato dall'Ufficio Stampa delle Acli nazionali, Filippo Andreatta, docente di Scienze Politiche all'Università di Bologna, spiega che attualmente nel mondo ci sono due trend contraddittori nel mondo molto forti di cui viviamo sulla nostra pelle quotidianamente le conseguenze. Da un lato, e questa è la buona notizia, a livello internazionale c'è una forte diminuzione della disuguaglianza tra paesi, con la spettacolare crescita in alcune regioni Africa e Asia che stanno uscendo dalla povertà e dalla disuguaglianza a livello globale; la cattiva notizia è che accanto a questo processo c'è anche un processo di l'aumento delle disuguaglianze all'interno dei paesi, che si verifica sia nelle economie emergenti ma anche nelle economie industriali come la nostra, dove solo chi è forte ed ha accesso a strumenti più forti riesce ad arricchire a stare meglio mentre la maggior parte della popolazione invece ha difficoltà maggiori. Dal punto di vista politico ciò porta ad un certo ottimismo a livello internazionale dove, pur essendoci sempre delle tensioni, il rischio di guerre potrebbe essere meno frequente, ma porterà a delle tensioni sulle istituzioni politiche interne sia sulle democrazie sia sui paesi autoritari che subiranno delle tensioni derivanti proprio da questi squilibri sociali.

L'economia: come passare ad un'economia che promuova vero benessere?

Becchetti: "Votare con il portafoglio cambia il mondo"

"Votare con il portafoglio": è l'invito che rivolge alle Acli Leonardo Becchetti, docente di Economia, all'università di Roma Tor Vergata, durante il 46° Incontro nazionale di studio.



Solo il voto con il portafoglio, ha spiegato Becchetti, può cambiare il mondo, alzare i salari nei paesi poveri e ridurre le delocalizzazioni.

Per passare ad una economia che promuova benessere bisogna capire i termini della crisi di transizione che stiamo vivendo i cui problemi principali sono due da una parte un divario del costo della vita e del lavoro enorme tra paesi poveri e paesi ricchi che mette in difficoltà i lavoratori dei nostri paesi e per risolvere questo problema è fondamentale creare dei meccanismi che riportino verso l'alto i salari nei paesi poveri liberando quell'esercito di riserva del miliardo di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e disinnescando quindi la minaccia e la spirale perversa al ribasso del costo del lavoro che spinge le aziende a de-localizzare in quei paesi. C'è poi un problema enorme che riguarda la finanza oggi un sistema autoreferenziale dedito perlopiù ad attività di tipo speculativo che riduce grandemente l'efficacia delle politiche monetarie che i governi cercano di realizzare per far ripartire l'economia reale. C'è bisogno quindi di una riforma della finanza: bisogna aumentare l'incentivo ad utilizzare i soldi della finanza per l'economia reale, per il servizio del bene comune, piuttosto che per attività speculative. Bisogna tassare la velocità della transazioni, bisogna separare la banca commerciale dalla banca d'affari. La società civile, le Acli le organizzazioni, gli enti intermedi, possono diventare protagonisti di questo cambiamento se fanno proprio un principio fondamentale il "voto col portafoglio", dobbiamo imparare che il mercato siamo noi, il mercato è fatto di domanda e di offerta. Se impariamo a consumare e risparmiare premiando quelle aziende che sono all'avanguardia nel creare valore economico, sociale, ambientale, possiamo veramente cambiare il mondo.

Come fare questo? Becchetti cita l'esempio di Oxfam (un grande network internazionale di organizzazioni di paesi diversi che si è unito per un maggior impatto nella lotta globale contro la povertà e l'ingiustizia – per saperne di più <http://www.oxfamitalia.org>), che, a livello mondiale, ha fatto delle classifiche delle aziende votandole, dando delle informazioni ai cittadini sulla loro sostenibilità sociale ed ambientale. Sulla base di queste classifiche i cittadini sono così incentivati a premiare le migliori aziende con il loro voto di portafoglio.

La campagna di Oxfam “**Scopri il Marchio**” ha già coinvolto 120.000 persone in tutto il mondo. Per saperne di più <http://www.behindthebrands.org/it> oppure <http://www.aclivarese.it> “stili di vita”.

La famiglia: le difficoltà del ceto medio popolare

Lodigiani: famiglia unica risorsa del ceto medio

Rosangela Lodigiani, docente di Sociologia all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, durante l'Incontro nazionale di studi ha ribadito il concetto che la famiglia è attualmente l'unica risorsa del ceto medio che è stata messa in campo per fronteggiare la crisi, ma essa ora richiede azioni, non è una risorsa inesauribile. Perché la famiglia possa ancora compiere un ruolo di ammortizzatore sociale, essa ha bisogno di politiche di sostegno, attraverso sistemi di tassazione più amichevoli, attraverso servizi e attraverso un accompagnamento a comprendere le difficoltà ma anche le strade che possono renderla essa stessa protagonista. Il rischio altrimenti è che la famiglia venga spremuta al di là delle sue forze e crescano le situazioni di difficoltà laddove le relazioni di sfilacciano e il capitale umano diventa più fragile.

Lavoro e reddito: quali proposte?

Giovannini: “garanzia giovani” e sostegno per l'inclusione attiva

Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Enrico Giovannini partecipando all'ultima giornata dell'Incontro Acli, ha detto che il Sostegno per l'inclusione attiva (Sia) ha molti punti in contatto con la proposta del Reddito di inclusione sociale (Reis – il documento completo si trova sul nostro sito) che Acli e Caritas hanno presentato lo scorso mese di luglio. “Sia” e “Reis”, intendono, attraverso la piena ga-

ranza di tutti i diritti e un aiuto attivo per la ricerca di un lavoro, combattere la povertà assoluta e accompagnare le fasce più deboli della popolazione verso una reale integrazione nella società.

Secondo il ministro bisogna fare molto di più per i servizi all'impiego e per realizzare anche in Italia la “garanzia giovani”, per far sì che ai giovani venga data una prima opportunità di lavoro entro quattro

mesi dall'ottenimento di un diploma o di una laurea. Ma non ci sono solo i giovani, i disoccupati in età matura, gli esodati. In Italia manca la tutela contro la povertà ed è quindi necessario predisporre un piano di sostegno contro la povertà. Questa, per Giovannini, è l'unica strada per l'equità di oggi e di domani. Giovani che hanno vite lavorative discontinue che futuro pensionistico avranno? Il ministro sostiene che occorre realizzare un welfare basato sull'idea di solidarietà tra le generazioni. Prima lo facciamo e

meno sarà gravoso. Ma questi concetti non dominano la discussione politica e neanche quella culturale.

La ricetta Acli: Re-industrializzare il Paese e dirottare risorse contro povertà estrema

A conclusione dei lavori dell'Incontro di Studi il Presidente nazionale delle Acli Gianni Bottalico, ha affermato che le Acli indicano la necessità un piano industriale di rilancio del lavoro e di re-industrializzazione selettiva per affrontare l'emergenza lavoro. Ciò significa definire quali settori si considerano strategici, e su tali settori agire per evitare la dispersione di un enorme patrimonio di professionalità e di competenze, frutto del lavoro di intere generazioni.

Sempre per Bottalico, un altro grande banco di prova del nostro protagonismo sociale e politico di questi è costituito dall'iniziativa che le Acli hanno assunto insieme alla Caritas sul **progetto del Reddito di inclusione sociale**, che ha contribuito anche ad accelerare la proposta del governo. Per le Acli si tratta di una tappa di un progetto più ampio perché dobbiamo invocare risorse e strumenti per un piano nazionale contro la povertà assoluta e nel contempo pensare a modalità diverse di intervento per un nuovo mutualismo popolare, che si rivolga innanzitutto a quell'ampia fascia di popolazione che la crisi sta riducendo ad essere appena un gradino sopra al baratro della povertà e che possiamo aiutare a non lasciarla precipitare nell'indigenza.



Analisi, proposte e progetti saranno presentati nel corso del convegno in programma **mercoledì 30 ottobre (Villa Andrea - Centro congressi Ville Ponti, Varese)**

“**G**razie a Dio non ho famiglia”. Questa è la frase con la quale si apriva il documento delle Acli Nazionali in occasione del 1° Maggio 2013, pronunciata da un operaio rimasto senza neanche più il sostegno della cassa integrazione, durante una delle tante manifestazioni organizzate dai sindacati per chiedere il rifinanziamento della cassa in deroga.

Una frase drammaticamente attuale, che fa emergere la sfiducia di tante lavoratrici e lavoratori, delle persone e famiglie più deboli e di tanti imprenditori. Il lavoro non è in crisi

si solo come fatto economico-produttivo, come tramite tra domanda e offerta. Esso è in crisi innanzitutto come legame di fiducia, ponte tra noi e gli altri, tra oggi e domani, tra generazioni, tra sviluppo e solidarietà, tra produzione e ridistribuzione di ricchezza, di garanzie e opportunità, tra economia e democrazia, in breve come patto di cittadinanza. Con esso, entra irrimediabilmente in crisi anche la nostra Repubblica, fondata sul lavoro.

Negli ultimi anni anche le Acli Provinciali di Varese, con il sostegno della Fondazione La Sorgente onlus da esse promossa, si sono chieste come è possibile uscire da questa situazione che la crisi ha peggiorato ed esasperato, ma che

**PROMUOVERE IL LAVORO
NEGLI SCENARI
PRODOTTI
DALLA CRISI**

Fondazione la Sorgente onlus
di solidarietà sociale

ACLI VARESE

CENTRO STUDI E RICERCHE

ha origine da un paio di decenni precedenti. Queste riflessioni ed approfondimenti ci hanno portato ad una pubblicazione, che verrà presentata in un convegno il prossimo 30 ottobre, che è frutto del lavoro di ricerca prodotto dall'Università dell'Insubria di Varese in stretta collaborazione con tutti gli elementi della nostra associazione.

Nel testo si sviluppano analisi e considerazioni sulle cause principali e sulle proposte che si intende considerare per portare un contributo concreto e fattibile negli scenari prodotti dalla crisi. Vogliamo proporre azioni e progetti che innovativamente promuovano lavoro ora, valutando nuovi contesti, non solo politici, ma soprattutto economici, sociali e ambientali. Nei quali emerge che la forza del lavoro serve per riconciliarsi con il futuro ed è proprio questo di cui i lavoratori di oggi e di domani hanno bisogno.

Ruffino Selmi

Tornano i premi di Laurea "Acli per il Lavoro"

Anche quest'anno Fondazione La Sorgente, Acli di Varese e Università dell'Insubria hanno promosso i premi di Laurea "Acli per il Lavoro".



L'obiettivo di questa iniziativa è quello di premiare le tesi di laurea che sviluppano studi e riflessioni sul mondo del lavoro e sui temi vicini all'attività dell'associazione. Quella di quest'anno è la terza edizione del premio.

CONVEGNO

PROMUOVERE IL LAVORO NEGLI SCENARI PRODOTTI DALLA CRISI

Analisi, proposte e progetti

30 OTTOBRE 2013 ORE 9.30

Varese Centro Congressi Ville Ponti

Villa Andrea - Piazza Litta, 2 - Varese

Programma

Saluti e presentazione del convegno

Relazione introduttiva

È iniziata la ripresa? Quale lavoro durante o dopo la crisi ?

Presentazione della Ricerca

"Promuovere il lavoro negli scenari prodotti dalla crisi"

Proposte e progetti

Economia Civile alla prova

Nuova occupazione: Tre progetti delle ACLI Varesine

Contributi

Interventi delle Associazioni imprenditoriali e sindacali

Dibattito con i partecipanti



ACLI
Provinciali
di Varese



Azzardo e Nuove Dipendenze

Associazione di Promozione Sociale



mettiamoci
in gioco

CAMPAGNA NAZIONALE
CONTRO I RISCHI
DEL GIOCO D'AZZARDO

“DAL GIOCO ALLA DIPENDENZA”

*SERATA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO
I RISCHI DEL GIOCO D'AZZARDO*

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

H 21.00 GALLARATE, VIA AGNELLI, 33

*“... in Italia crescono i fatturati del gioco d'azzardo,
ma anche i costi sanitari, sociali, relazionali legati alla
sua diffusione.*

*Il problema della dipendenza dal gioco d'azzardo è
più vicino di quanto si possa pensare...”*

PER INFORMAZIONI:

Segreteria Acli Provinciali di Varese

tel. 0332/281204 aclivarese@aclivarese.it

Le Acli “in vetrina” con il 141 tour di VareseNews

Continua il viaggio multimediale del quotidiano on line VareseNews per i comuni della provincia di Varese. Il percorso, che ha già registrato più di ottanta tappe e che proseguirà fino all'autunno, ha visto più volte protagonisti anche i nostri circoli. Molti presidenti e volontari hanno accolto il nostro invito ad aprire le porte ai giornalisti per mostrare, seppure con un breve “flash”, le attività e le funzioni dei circoli all'interno delle comunità a cui appartengono.

Pubblichiamo in queste pagine alcune delle foto scattate durante le tappe precedenti.

Per conoscere in quali comuni sarà VareseNews nei prossimi giorni basta visitare il sito www.varesenews.it

Ferno



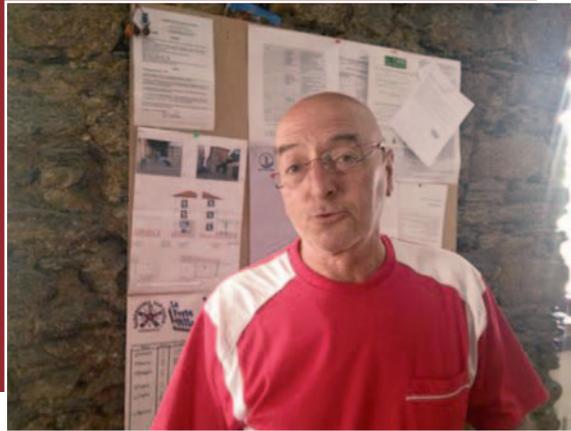
Bisuschio



Somma Lombardo



Maccagno - Garabiollo



LA FILOSOFIA DEL TOUR

(tratto da "L'ascolto è l'anima del nostro lavoro"
di **Marco Giovannelli**)

Ogni giorno un paese per un tour lungo tutti i **141 comuni** della provincia. Quando abbiamo iniziato a riflettere seriamente su questo lavoro c'era una discreta incredulità. La lunghezza del progetto, l'energia necessaria, le problematiche tecnologiche erano aspetti che potevano far desistere. Invece ci abbiamo creduto e dal **20 maggio** abbiamo iniziato questo viaggio dentro le comunità del nostro territorio. Sono **tre gli obiettivi** del progetto: il **primo** riguarda la redazione, il tour è infatti un momento di riflessione sul nostro lavoro e contemporaneamente di autoformazione; il **secondo** è fare un'analisi del territorio con un ascolto più attento, al di là delle notizie e della cronaca; il **terzo** è economico, per andare a valutare "sul campo" quanto si possa immaginare un diverso finanziamento del giornale per il presente e il più vicino futuro.

La realtà sociale, economica e politica sta cambiando e occorre ritrovare il tempo e la disponibilità a una conoscenza meno superficiale e che troppo spesso corre dietro la notiziabilità. Il tour è nato anche dalla considerazione che occorra rimettersi in discussione partendo dall'ascolto delle persone, delle associazioni, delle aziende. Un territorio ampio e differente come quello della provincia di Varese richiede ancora maggiore attenzione...

Castelveccana



Uboldo



Caronno Varesino



Invecchiamento attivo per mantenere “mens sana in corpore sano”

Fra le molteplici proposte ed attività della F.A.P. (Federazione Anziani Pensionati – Acli) di Varese e provincia, assumono particolare rilievo quelle mirate all'invecchiamento attivo della popolazione anziana. Esse riguardano segnatamente i programmi di attività fisica e di ginnastica dolce di mantenimento, indetti in collaborazione con l'Unasp – Acli.

A tale riguardo merita particolare attenzione un recente Seminario di studi, promosso dalla Fap, sul tema della “Condizione anziana e vita comunitaria”. Il relatore Prof. Vincenzo Marigliano dell'Università La Sapienza di Roma, ha rilevato in primo luogo che bisogna continuare a crescere tutto l'arco della vita, Com'è noto, il detto “mens sana in corpore sano” vale anche per gli anziani.

Infatti, un'attività fisica regolare può aiutare i più anziani a ridurre le probabilità di soffrire, ad esempio, di demenza. Un recente studio ha mostrato che gli anziani – non disabili – che regolarmente fanno attività fisica, riducono il rischio di malattie legate alla demenza vascolare del 40% ed il peggioramento cognitivo del 60%. In relazione a ciò il Prof. Marigliano suggerisce vivamente un'attività fisica – di moderata intensità – di almeno 30 minuti tre volte la settimana, per prevenire il degrado cognitivo.

Un anziano che si muove poco, che mangia male, con problemi di stili di vita, va incontro prima di altri ad un repentino invecchiamento.

In tale contesto, anche ai fini di nuove politiche sociali di welfare, assumono particolare rilievo i dati demografici che evidenziano le nuove dimensioni della popolazione anziana del nostro Paese.



In Italia gli ultrasettantacinquenni sono 3,4 milioni, di cui 2,2 milioni di donne. Secondo un'indagine Eurispes, nel 2030 avremo un anziano ogni tre cittadini. Due sono i fenomeni che emergono dalla stessa indagine: il progressivo invecchiamento della popolazione e la maggiore longevità delle donne, che vivono mediamente sette anni più degli uomini. In questo panorama, la definizione di “anziano” è sempre più vaga ed elastica. Convenzionalmente si può definire “terza età” quella che va dai 65-70 anni ai 75 e “quarta età” quella che va dai 76 anni in poi. Una cosa è certa: nulla accomuna i soggetti della stessa fascia di età. Ci sono anziani di 80 anni compiuti vispi ed autosuffi-

cienti ed anziani malati ed invalidi di appena 60 anni. Tutto dipende da malattie, più o meno croniche, che incidono pesantemente sul processo di invecchiamento.

In conclusione, di fronte ad un quadro demografico e socio-sanitario di siffatte dimensioni, la FAP – Acli ritiene che il grosso problema dell'invecchiamento attivo deve essere affrontato in una nuova dimensione culturale di solidarietà operante fra le generazioni, senza tagli indiscriminati di politiche di welfare sulla pelle dei pensionati e dei lavoratori, come è stato fatto con i decreti legislativi dello scorso anno.

Antonio Carcano

Segretario provinciale Fap - Acli

Ristrutturazioni...? Spese per il risparmio energetico...? Acquisto mobili ed elettrodomestici...?



Il Fisco ci dà una mano!

Il Governo con il “Decreto Energia” – convertito in legge a inizio agosto – ha sostanzialmente confermato le principali agevolazioni fiscali in tema di interventi di ristrutturazioni edilizie e di riqualificazione energetica.

Vediamo nel dettaglio cosa contiene il sopracitato Decreto-Energia:

- l'aumento della **detrazione IRPEF / IRES al 65% relativamente ai lavori di riqualificazione energetica**, applicabile anche agli interventi di sostituzione di **impianti di riscaldamento con pompe di calore** ad alta efficienza ed **impianti geotermici a bassa entalpia** nonché **scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore** dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

L'agevolazione è riservata alle spese sostenute nel periodo **6.6 – 31.12.2013** ed è **usufruibile in 10 quote annuali**.

Per gli interventi su **parti comuni** di condomini l'agevolazione è applicabile ad un periodo ancora più esteso: dal **6.6.2013** al **30.6.2014**.

- Viene confermata la **proroga dell'agevolazione** nella misura del 50% **fino al 31.12.2013**.

Si rammenta che l'agevolazione interessa le **sole unità im-**



mobiliari residenziali (di qualsiasi categoria catastale) e relative pertinenze; va ripartita **in 10 quote annuali**.

- L'agevolazione si estende anche all'acquisto di **mobili finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione**. L'agevolazione spetta per le **spese sostenute dal 6.6 al 31.12.2013** ed è calcolata su un **ammontare non superiore a € 10.000**.

Sono comprese altresì alle spese sostenute dal 6.6 (fino al 31.12.2013) per l'acquisto di **grandi elettrodomestici**, purchè rientranti nella categoria A+, (A per i forni) sempre entro il limite massimo di spesa agevolabile di € 10.000.

L'importo massimo agevolabile di € 10.000 si aggiunge alla soglia massima di 96.000 prevista per gli interventi di recupero edilizio.

Si ricorda che, come sempre, per usufruire della detrazione, i pagamenti relativi alle spese in esame devono avvenire mediante **bonifico bancario** ovvero **postale**.

Detti bonifici devono contenere:

- la **causale del versamento** attualmente **utilizzata** dalle banche / Poste per i **bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione agevolati**;
- il **codice fiscale** del **beneficiario della detrazione**;
- il **numero di partita IVA / codice fiscale** del soggetto beneficiario del **bonifico**.

Vanno inoltre **conservate tutte le ricevute/fatture** relative ai costi sostenuti.

AVVISO

A seguito della decisione presa dal Governo in tema di IMU si ricorda che, per l'anno 2013, l'IMU riguardante la casa di abitazione principale e per i terreni agricoli è stata abolita (**indubbiamente per quanto riguarda la prima rata, mentre per quanto riguarda la seconda rata la certezza dell'esenzione si avrà solo a metà ottobre se il Governo troverà le coperture economiche necessarie**). Con questi presupposti, la prossima scadenza (16 dicembre) relativa al saldo IMU-2013 **dovrebbe** riguardare unicamente i contribuenti proprietari di “altri fabbricati”.

Si ricorda che l'esenzione “prima/casa” comprende, oltre all'immobile in cui il contribuente ha la residenza, esclusivamente ad una sola pertinenza appartenente alle categorie C/2 - C/6 - C/7.

Esempio: chi possiede 2 box e/o 2 cantine, dovrà pagare l'imposta per il secondo box e/o per la seconda cantina.

Per informazioni circa il servizio di calcolo della seconda rata (saldo IMU) di dicembre si prega di contattarci non prima di fine ottobre



Notizie in breve

L'INPS attua le Sentenze della Corte Costituzionale in materia di prestazioni assistenziali in favore dei cittadini non comunitari

L'INPS con Messaggio 13983 del 4 settembre 2013 attua solo ora quanto statuito ripetutamente dalla Corte Costituzionale. Le provvidenze economiche per invalidità civile (pensione, assegno, indennità di frequenza, indennità di accompagnamento) devono essere concesse "a tutti gli stranieri regolarmente soggiornanti, anche se privi di permesso di soggiorno CE di lungo periodo, alla sola condizione che siano titolari del requisito del permesso di soggiorno di almeno un anno."

Disabili: congedo per parenti e affini di terzo grado

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 203 del 18 luglio 2013, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5, del Decreto Legislativo n. 151/2001 (Testo unico in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità), nella parte in cui non include nel numero dei soggetti legittimati a fruire del congedo ivi previsto, e alle condizioni ivi stabilite, il parente o l'affine entro il 3° grado convivente, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti degli altri soggetti individuati dalla disposizione impugnata, idonei a prendersi cura della persona in situazione di disabilità grave.

ESODATI

Terza salvaguardia: scadenza del 25 settembre 2013 per la presentazione delle relative istanze.

Il 25 settembre 2013 è il termine ultimo per la presentazione delle domande relative alla c.d. terza salvaguardia dai nuovi requisiti pensionistici introdotti dalla legge di riforma delle pensioni.

Quest'ultima salvaguardia segue le altre due (primo contingente di 65.000 unità e secondo contingente di 55.000 unità) e riguarda 10.130 soggetti appartenenti a determinate categorie di lavoratori (lavoratori in mobilità ordinaria o in deroga; proscrittori volontari; lavoratori cessati con accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo) per i quali continuano ad applicarsi i requisiti di accesso e il regime delle decorrenze previsti dalla previgente disciplina pensionistica.

I nostri uffici sono a disposizione di tutti i lavoratori per fornire gratuitamente tutte le informazioni e l'assistenza necessarie per la verifica delle condizioni e dei requisiti di accesso alla salvaguardia nonché per la presentazione delle domande all'INPS e alle Direzioni Territoriali del lavoro competenti.

REGIONE LOMBARDIA Ammortizzatori sociali in deroga

Il 2 luglio 2013 Regione Lombardia e le Parti Sociali hanno sottoscritto l'Accordo Quadro che definisce i criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per il periodo 1° luglio 2013 – 31 dicembre 2013.

Viene praticamente prorogato quanto già sottoscritto a fine 2012 per il primo semestre.

Gli ammortizzatori sociali in deroga prevedono il riconoscimento di un sostegno al reddito, sotto forma di:

- cassa integrazione guadagni, in caso di mantenimento del rapporto di lavoro
- di mobilità, in caso di perdita del posto di lavoro.

Sono rivolti ai lavoratori/alle lavoratrici dipendenti da imprese che non possono accedere agli ammortizzatori previsti dalla legislazione ordinaria.

L'accordo prevede un insieme di politiche passive (assegno in denaro definito come indennità) e di politiche attive (formazione e attività orientative attuate con varie modalità).

VOLONTARIATO NEL PATRONATO ACLI

IL PROMOTORE SOCIALE

Fare oggi il promotore sociale può essere l'occasione per valorizzare la propria professionalità, essere oggi promotore sociale del Patronato ACLI, significa essere disposti a regalare una parte del proprio tempo libero in aiuto agli altri.

I Promotori Sociali Volontari svolgono la loro opera a favore dei cittadini, assicurando in primo luogo il servizio di Patronato presso le Parrocchie, i gruppi di volontariato, le organizzazioni dei lavoratori e nelle circoscrizioni o nei comuni della provincia, ma possono anche essere un "termometro" intelligente in grado di segnalare-intervenire insieme a tutte le ACLI sui problemi che maggiormente affliggono le persone e le famiglie.

Il Patronato ACLI di Varese organizza in autunno un corso di formazione per nuovi "Promotori Sociali Volontari"

Informazioni e iscrizioni:

tel. 0332.287393 fax 0332.831146

e-mail: varese@patronato.acli.it



C
O
R
S
O

D
I

F
O
R
M
A
Z
I
O
N
E

Raccontare il sociale ai tempi dei social

Come migliorare la comunicazione delle organizzazioni non profit con gli strumenti del web

L'iniziativa è gratuita ed è rivolta soprattutto ai giovani che vogliono approfondire e migliorare le proprie conoscenze in materia di comunicazione e utilizzo dei social media

Per info e iscrizioni:
aclivarese@aclivarese.it

L'iniziativa è gratuita ed è organizzata da:



In collaborazione con:
VareseNews



Giuseppe Lazzati, maestro di laicità

L'a Fede non è intransigente, ma cresce nella convivenza che rispetta l'altro. Il credente non è arrogante, al contrario, la Verità lo fa umile".

Questa frase, contenuta nell'Enciclica *Lumen Fidei*, da poco presentata da papa Francesco, si addice bene alla vita e agli insegnamenti di Giuseppe Lazzati. Non a caso, lo stesso giorno in cui l'enciclica è stata presentata, lo scorso 5 luglio, il Papa ha anche annunciato l'imminenza della sua beatificazione.

Anima e guida dell'Azione Cattolica fin da giovane, nel 1943, a causa della scelta di non aderire alla Repubblica Sociale di Salò, viene arrestato e inviato in un campo di concentramento in Germania. Dopo la liberazione, viene eletto nell'Assemblea Costituente.

Nel 1968 assume l'incarico di preside dell'Università Cattolica, negli anni difficili della contestazione. Vuole dare un nuovo impulso all'università, cercando di fornire risposte attuali e avviando un processo di aggiornamento, sulla spinta del Concilio Vaticano II.

Insiste molto, durante la sua attività, sul dovere per i fedeli laici di impegnarsi attivamente all'interno della società, per costruire quella che chiamava la «**città dell'uomo a misura d'uomo**», insieme con tutti gli uomini di buona volontà.

Occorre, però, per tutti i Cattolici, evitare gli errori opposti in cui, anche oggi, molti cadono: da un lato chi cerca rifugio in uno spiritualismo disincarnato dalla vita; dall'altro chi confonde e identifica la fede con la cultura e la politica.

Non è lecito strumentalizzare le realtà temporali a fini religiosi, né la fede a fini politici.

«Non è chiesto di convertire il mondo, ma di rimanere fedeli nel pensiero, nell'azione e nel metodo, alle esigenze della propria vocazione». Parole che tutti i Cattolici impegnati nel sociale e in politica dovrebbero avere come riferimento.

Nel contempo, per lui è da evitare la distinzione netta tra piano temporale e piano religioso, quasi che la vita sociale,



professionale, politica non abbia nulla a che vedere con la vita di fede.

La fede è da vivere pienamente anche nella vita quotidiana e lavorativa: «Non ha senso che un cristiano viva il proprio lavoro, la propria professione, senza infondervi un'anima». Una seria professionalità è, infatti, necessaria ai cristiani, non meno della preghiera, per offrire una Testimonianza credibile: «Non basta essere «uomini pii» per essere bravi politici o bravi imprenditori».

Come è possibile, inoltre, l'incontro, il dialogo e la collaborazione fra gli uomini, al di là delle differenze culturali, ideologiche e di religione? La strada maestra che Lazzati indica è un'opera di

«mediazione culturale» dei valori cristiani in un mondo che cambia in continuazione. «Guai se la cultura cristiana non venisse costruita attraverso una mediazione culturale. Vorrebbe dire condannarla e anche svuotarla. Sarebbero solo principi ideali incapaci di misurarsi con la Storia».

Un insegnamento che noi tutti dobbiamo ricordare. E comprendere in quale modo, come cattolici, siamo chiamati a contribuire attivamente alla costruzione della «*Città dell'Uomo*».

Francesco Siliprandi
Circolo Acli di Giubiano

CIRCOLO DI MADONNA REGINA - BUSTO ARSIZIO

Le Donne del Circolo a sostegno dell'Associazione "Amici della Guinea Bissau"

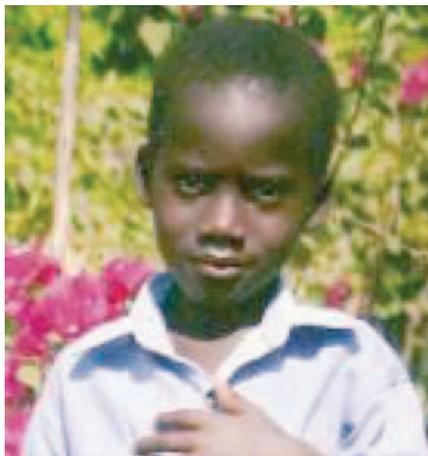
La sezione Donne del Circolo Acli di Madonna Regina, sensibile alle problematiche del terzo mondo e in particolare al benessere e all'educazione dei bambini ha deciso di sostenere l'Associazione "Amici della Guinea Bissau" (rif. Farmacia Bossi - zona carabinieri) di Busto.

Pertanto con la realizzazione di "Mercatini" (vendita di oggetti realizzati a mano durante gli incontri settimanali nel ritrovo il mercoledì sera presso il bar ACLI) e le "Cene di beneficenza," riescono a sostenere due adozioni a distanza.

ADOZIONE 1 – è il sostegno a un bambino di nome Ericson nato a Bissau nel 2000. Bissau è la capitale della Guinea, è collocata sull'estuario del fiume Geba, che sfocia nell'Oceano Atlantico; è il principale centro amministrativo, portuale e militare della nazione.

Il Gruppo donne circolo acli S. M. Regina nel gennaio 2007 ha iniziato l'adozione a distanza il piccolo Ericson, che è scappato da casa per sfuggire ai maltrattamenti del patrigno.

A garanzia dell'adozione sono state individuate due referenti dell'adozione: in Italia Emy e in Guinea suor Ione, dalla quale si ricevono con continuità le notizie sullo stato di salute di Ericson.



L'unica foto pervenuta al gruppo donne Madonna Regina di Elisabette

Riportiamo qui di seguito due lettere inviate al Gruppo donne circolo Acli S. M. Regina e la fotografia di Ericson

LETTERA DEL NOVEMBRE 2011

Il bambino sta bene e frequenta una scuola privata.

Il piccolo è fuggito da casa perché non sopportava

più di vedere il patrigno picchiasse e trattava male

la mamma e ora vive con la zia.

Grazie per l'aiuto che gli date.

LETTERA DEL MARZO 2013

Il bambino sta bene e frequenta la seconda elementare in una scuola privata.

Continua a vivere con la zia, e lui si sente bene come a casa sua.

A seguito della positiva esperienza di adozione di Ericson, il Gruppo donne circolo acli S.M.Regina, decidono di proseguire con un'ulteriore adozione.

Elisabette, nasce il 22 settembre 2005 a Ingoré, un grande villaggio nella zona nord-ovest della Guinea Bissau, al confine con il Senegal, ma vive a "Ispra" un piccolo villaggio attiguo.

La Guinea Bissau richiama la situazione di molti Stati dell'Africa che vivono in bilico tra l'eredità di un passato coloniale e l'amara realtà del presente con le sue incertezze e la sua totale

precarietà senza trovare il giusto orientamento verso uno sviluppo economico e sociale adeguato. Gli abitanti di Ingoré, circa 4.500 persone, sopravvivono grazie alle poche e modeste attività che offrono loro un minimo di sostentamento.

La rete viaria e i sistemi di comunicazione sono pressoché inesistenti o fatiscenti. L'acqua è una risorsa di difficile reperibilità; la mancanza di centri sanitari adeguati fa sì che la gente ricorra alla medicina tradizionale spesso legata a pratiche superstiziose con conseguenti ripercussioni sull'aumento della mortalità e la diffusione endemica di molte patologie.

Queste sono le principali motivazioni per le quali i contatti e le notizie di Elisabette sono frammentarie e scarse nonostante la presenza della referente suor Romana.

Per dare inizio all'attività (2013/14) il gruppo Donne madonna Regina ha programmato una serata speciale

Mercoledì 9 ottobre alle ore 19/19.30 alla tradizionale "pizzata", momento conviviale di socialità tra donne, presenzierà il Sig. Mauro responsabile delle adozioni di bambini a distanza dell'Associazione "Amici della Guinea Bissau", il quale presenterà con foto e filmini l'attività del gruppo da lui presieduto.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.solidarieta-guineabissau.com>



Il Circolo Acli di Madonna Regina in gita a Bassano del Grappa, Abbazia Santa Maria Assunta di Praglia, Padova con la visita alla Cappella degli Scrovegni e Venezia.

CIRCOLO ACLI DI UBOLDO

Le gite

Grande successo di partecipazione alle proposte offerte ai propri associati dalle ACLI di Uboldo in collaborazione con il CTA di Varese.

Le proposte di soggiorno marino hanno visto coinvolto 55 partecipanti, suddivisi in tre gruppi, che hanno trascorso la loro vacanza nei villaggi: TORRE MORESCA e CALA GI-NEPRO, in Sardegna nel golfo di Orosei, nei mesi di giugno e luglio.

Altrettanto partecipata è stata la gita a Chiavenna e castello di Piuro.

Ringraziando tutti quanti hanno collaborato all'organizzazione e gli associati che hanno partecipato con entusia-



simo, ci auguriamo che le stesse proposte possano essere ripetute con il medesimo successo anche nei prossimi anni.

Arrivederci

(C. Dell'Acqua)



CIRCOLI GALLARATE EST

Acliculturando, quarta edizione**Venerdì 18 ottobre 2013 - ore 20.45**Cassano Magnago - Sede: Chiesa di San Martino,
via Puccini 4Riflessioni sull'Enciclica di papa Francesco **"Lumen Fidei"**
Guida *mons. Marco Ferrari***Venerdì 15 novembre 2013 - ore 20.45**Oratorio Femminile di Cairate
Via Alberti (Piazzale della Chiesa)**ITALY: LOVE IT OR LEAVE IT**di *G. Hofer e L. Ragazzi*

(Il lavoro precario che porta i nostri ragazzi a cercare fortuna all'estero)

*Il film fa parte del progetto: UN POSTO NEL MONDO - Percorsi di cinema e documentazione sociale**Alla fine della proiezione, seguirà un dibattito sul tema proposto dal film stesso***Venerdì 22 novembre 2013 - ore 20.45**Cassano Magnago - Sede: Chiesa di San Martino,
via Puccini 4, Cassano MagnagoRiflessioni sull'Enciclica di papa Francesco **"Lumen Fidei"**
Guida *mons. Marco Ferrari***Lumen Fidei: la luce della fede.**

Con quest'espressione, la tradizione della Chiesa ha indicato il grande dono portato da Gesù: **"Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre"**.

"La fede - scriveva George Bernanos - è un rischio da correre. È addirittura il rischio dei rischi». Oggi viviamo un tempo

di ossessioni, coltiviamo l'illusione che tutto si può "controllare" e regolare: dalla sessualità agli affetti, dalla malattia alla morte. Spesso anche la fede cristiana è ridotta a puro moralismo, ad un mero elenco di divieti, ad una sorta di moralismo negativo: "Non fare questo, non fare quell'altro".

Se così fosse, la fede sarebbe destinata solo a gente castrata e in fuga dal mondo, capace non di pensare ma solo di obbedire ad un pacchetto di precetti. Invece NO: la fede non è per pusillanimi e gente frustrata; non ha a che fare con il "no" ma con il "sì" alla vita, che è la forma più grande di libertà che ognuno di noi può esercitare perché richiede coraggio e audacia.

La fede, insomma, è la risposta più alta alla chiamata di Dio che invita l'uomo a lavorare e dire la sua nel mondo, a "coltivare e custodire" (Gen 2,15) il giardino, per dirla col linguaggio biblico.

C'è chi dice che la nostra società sia diventata una società anestetica, che ha paura della passione e ne prende continuamente le distanze.

Quest'enciclica ha il merito di far risplendere la bellezza di questa passione invitando a viverla senza paura e senza censure. Da uomini veri, insomma.

Ecco perché abbiamo deciso di dedicare due serate alla lettura meditativa di questa bellissima Enciclica, con la guida di Mons. Marco Ferrari: sarà sicuramente un'esperienza che ci arricchirà e ci darà un nuovo impulso a vivere una fede più consapevole e viva.

CIRCOLI - GALLARATE ESTBolladello - Cairate - Cassano Magnago
Peveranza - Santo Stefano**CIRCOLO ACLI DI PEVERANZA - PRANZO SOCIALE 2013**

LUINO

Ciao Paolo, amico al servizio degli altri

Il nostro caro aclista e dirigente di Zona, **Paolo Orizio**, ci ha lasciati, increduli e addolorati, colpito in modo fulmineo dalla malaria, in Uganda. Era in questa lontana terra per un periodo di lavoro, volontario, da costruttore, presso una Missione, con un Progetto del GIM (Gruppo Impegno Missionario) di Luino.

Chi l'ha conosciuto lo ricorderà instancabile e sempre disponibile a "fare" al servizio degli "altri", in numerose attività associative.

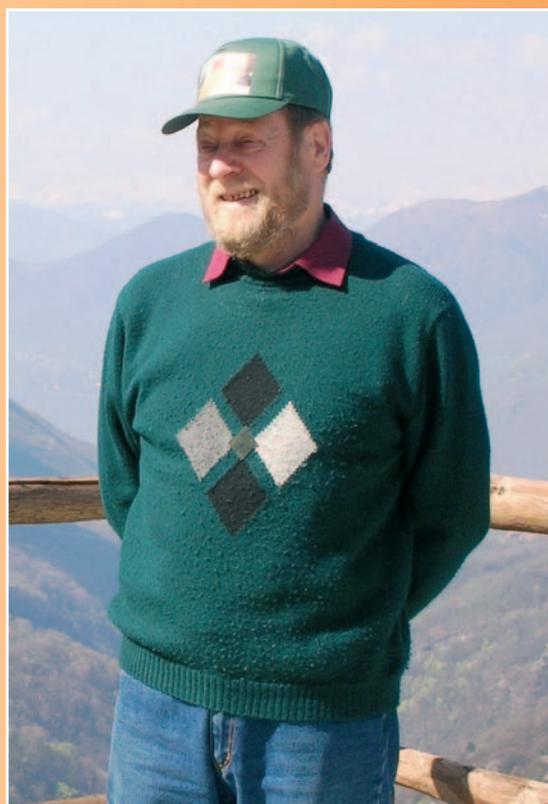
Lascia un gran vuoto e, nel contempo, un grande esempio di vita.

Nelle nostre ACLI Luinesi era anche il responsabile del servizio "navetta-protetta", attivato con altri validi volontari. Questo servizio, avviato da poco più di un anno, è già molto apprezzato dalla comunità del Luinese.

Paolo Orizio ha lasciato questa terra mentre era "sul campo, al lavoro", come è stata tutta la sua vita terrena. La nostra Speranza Cristiana ci fa pensare che ora potrà riposarsi nelle braccia del Padre che sicuramente terrà conto del bene che ha fatto in questa vita.

Per questo preghiamo, ricordandolo.

Renato Latini



spazio3 oltre la danza
associazione sportiva dilettantistica

IN
COLLABORAZIONE
CON



PRESENTA

Corso di Ginnastica Dolce per Adulti

CORSO 1 MARTEDI 14,30 / 15,30 e GIOVEDI 14,30 / 15,30

CORSO 2 MARTEDI 15,30 / 16,30 e GIOVEDI 15,30 / 16,30

inizio corsi: MARTEDI 1 ottobre 2013

Costi: € 30,00 trimestrali per 1 lezione a settimana

€ 60,00 trimestrali per 2 lezioni settimanali

+ € 40,00 quale quota associativa (€ 30,00 per i soci FAP-Acli)



I partecipanti devono essere in possesso di certificato medico per attività sportiva non agonistica (rilasciato dal medico di base).

Le lezioni si tengono presso la

PALESTRA della SCUOLA ELEMENTARE "BEATA GIULIANA PURICELLI"

Via Minghetti n. 20 Busto Arsizio (VA)

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI CONTATTARE: **FRANCA CASTIGLIONI cell. 339 6370373**

Stramorazzone, quinta edizione



Lo scorso primo settembre si è svolta la Quinta Stramorazzone, marcia podistica non competitiva organizzata dall'A. S. D. Sportivamente Morazzone, aperta a tutti gli appassionati di questo sport.

L'incantevole giornata di fine estate e la bellezza dei luoghi attraversati dai percorsi proposti, hanno fatto affluire oltre 1200 camminatori di tutte le età. Quattro gli itinerari: km. 6 ideato per i più piccoli e per chi preferisce camminare; km. 10, 15 e 23 per gli appassionati della corsa e per chi vuole fare un allenamento di buon livello. La mattinata di sport si è conclusa con la premiazione dei 21 gruppi podistici presenti partendo dal più numeroso e a scalare fino all'ultimo. Era presente anche Radio Morazzone, la radio locale gestita da un gruppo di ragazzi marazzonesi che ha trasmesso in live.

La riuscita della manifestazione è dovuta soprattutto all'impegno dei molti volontari che con passione hanno prestato il loro tempo e le loro energie nei vari servizi: ristoro, tracciatura dei percorsi, iscrizioni, presidio degli incroci, pulizia ecc. A loro un doveroso grazie.

L'appuntamento è per il prossimo anno, domenica 31 agosto per la sesta edizione.



A Loreto, sulle tracce della Casa di Maria

Il Santuario di Loreto conserva, secondo un'antica tradizione, oggi sostenuta da ricerche storiche e archeologiche, la casa nazaretana della Madonna.

La Santa Casa, dimora terrena di Maria a Nazaret, era costituita da due parti: da una Grotta scavata nella roccia, tuttora venerata nella basilica dell'Annunciazione a Nazaret, e da una camera in muratura antistante, composta da tre pareti di pietre poste a chiusura della grotta. Secondo la tradizione, nel 1291, quando i crociati furono espulsi definitivamente dalla Palestina, le pareti in muratura della casa della Madonna furono trasportate "per ministero angelico", prima in Illiria (a Tersatto, nell'odierna Croazia) e poi nel territorio di Loreto (10 dicembre 1294). Oggi, in base a nuove indicazioni documentali, ai risultati degli scavi archeologici a Nazaret e nel sottosuolo della Santa Casa (1962-65) e a studi filologici e iconografici, si va sempre più confermando l'ipotesi secondo cui le pietre della Santa Casa sono state trasportate a Loreto su nave, per iniziativa della nobile famiglia Angeli, che regnava sull'Epiro. Infatti, un documento del settembre 1294, scoperto di recente, attesta che Niceforo Angeli, despota dell'Epiro, nel dare la propria figlia Ithamar in sposa a Filippo di Taranto, quartogenito di Carlo II d'Angiò, re di Napoli, trasmise a lui una serie di beni dotali, fra i quali compaiono con spiccata evidenza: "le sante pietre portate via dalla Casa della Nostra Signora la Vergine Madre di Dio".

Murate tra le pietre della Santa Casa sono state trovate cinque croci di stoffa rossa di crociati o, più probabilmente, di cavalieri di un ordine militare che nel medioevo difendevano i luoghi santi e le reliquie. Vi sono stati trovati anche alcuni resti di un uovo di struzzo, il quale subito richiama la Palestina e una simbologia riferentesi al mistero dell'Incarnazione.

La Santa Casa inoltre, per la sua struttura e per il materiale in pietra non reperibile in zona, è un manufatto estraneo alla cultura e agli usi edilizi marchigiani. D'altra parte i raffronti tecnici della Santa Casa con la Grotta di Nazaret hanno messo in luce la coesistenza e la contiguità delle due parti. A conferma della tradizione è di grande importanza un recente studio sul modo in cui sono lavorate le pietre, cioè secondo l'uso dei Nabatei, diffuso nella Galilea



ai tempi di Gesù.

Di grande interesse risultano anche numerosi graffiti incisi sulle pietre della Santa Casa, giudicati dagli esperti di chiara origine giudeo-cristiana e assai simili a quelli riscontrati a Nazaret. La Santa Casa, nel suo nucleo originario è costituita solo da tre pareti perché la parte orientale, ove sorge l'altare, era aperta verso la Grotta. Le tre pareti originarie - senza fondamenta proprie e poggianti su un'antica via - si innalzano da terra per tre metri appena. Il materiale sovrastante, costituito da mattoni locali, è stato aggiunto in seguito, compresa la volta (1536), per rendere l'ambiente più adatto al culto. Il rivestimento marmoreo, che avvolge le pareti della Santa Casa, fu voluto da Giulio II e fu realizzato su disegno del Bramante (1507 c.) da rinomati artisti del Rinascimento italiano. La statua della Vergine col Bambino, in legno di cedro del Libano, sostituisce quella del sec. XIV, distrutta da un incendio nel 1921.

Grandi artisti si sono succeduti lungo i secoli per abbellire il Santuario la cui fama si è diffusa rapidamente in tutto il mondo divenendo meta privilegiata di milioni di pellegrini. L'insigne reliquia della Santa Casa di Maria è per il pellegrino occasione e invito per meditare gli alti messaggi teologici e spirituali legati al mistero dell'Incarnazione e all'annuncio della Salvezza.

(Dal sito www.santuarioloreto.it)

Consigli di lettura



Damiano Modena

CARLO MARIA MARTINI - IL SILENZIO DELLA PAROLA

San Paolo

“Te la senti di accompagnarmi fino alla morte?-, aveva detto. “Se ritieni che io sia la persona giusta sì, Padre, anche oltre-. Damiano Modena Partendo dall’istante in cui il cuore del Cardinal Martini cessa di battere, in una sorta di viaggio a ritroso don Damiano Modena, il suo segretario personale, racconta la lunga storia di “amicizia-lotta- di Martini con il Parkinson. Nonostante la perdita della voce, nonostante non riesca più a camminare, Martini non rinuncia a dispensare parole di coraggio e di speranza a tutti coloro che lo vanno a trovare. Un libro straordinario, che ci fa scoprire l’ultimo, inedito volto di Martini: uomo di Dio sino in fondo, sino alla fine. Il volume contiene anche il racconto in presa diretta degli ultimi incontri con Benedetto XVI e in esclusiva il documento inedito consegnato da Martini al Pontefice sui mali della Chiesa. Introduzione di Ferruccio De Bortoli. Presentazione di Antonio Sciortino. La vita del cardinal Carlo Maria Martini, nel ricordo del segretario che lo ha accompagnato fino alla fine dei suoi giorni.



Ludovica Amat

60 GIORNI FINISCONO I SOLDI

Et al economica

Quello che succede a Ludovica Amat, nel diario di “60 giorni e finiscono i soldi”, è qualcosa che succede, può succedere, a molti è successo, in questi tempi di crisi: sentirsi la terra che frana sotto i piedi, inventarsi giorno per giorno una motivazione per ricominciare, cercare una sponda, dimenticarla. Anche chi ha una professione glamour e lavora nella “Milano da Bere” può ritrovarsi a sognare di dormire su una panchina. La Amat racconta il count down dei soldi nel suo conto corrente in modo lieve e tragicomico e spiega come ha fatto a uscirne fuori, almeno con la testa: grazie alla fata Cerva e con la voglia di riderci su, dopo averci pianto. Per non dimenticare, ma affrontare il futuro con più leggerezza.



Ennio Morricone e Antonio Monda

LONTANO DAI SOGNI

Mondadori editore

Un libro piccolo e di lettura veloce che ripercorre, tra curiosità e aneddoti, gran parte della storia del cinema attraverso gli occhi di Ennio Morricone. Compositore che ha lavorato con i più grandi registi di sempre (Leone, Pasolini, Bertolucci, Tornatore e tanti altri), capace di scrivere anche vere e proprie opere nel suo studio di Roma. Morricone parla chiaro, anche di quando si è rifiutato di lavorare con qualche regista, o di quando faticava a trovare l’ispirazione. O, ancora meglio, cosa lo avvolge quando trova la giusta melodia al giusto film.



Abdel Sellou

MI HAI CAMBIATO LA VITA,

Salani

Chi è rimasto folgorato dalla bellezza e dalla levità del film “Quasi amici”, che racconta lo straordinario rapporto tra un aristocratico multimilionario e un figlio di immigrati appena uscito dal carcere, non può non leggere la biografia del “vero” badante: “Mi hai cambiato la vita” di Abdel Sellou. Che racconta, con leggerezza e disincanto, una vita ai limiti e una resurrezione improbabile: per il giovane algerino cresciuto ai margini, ma anche per il plurimiliardario “azzerato” dalla tetraplegia. Un libro che, che - malgrado argomenti e punto di partenza - può essere tranquillamente una entusiasmante lettura.

PROPOSTE AUTUNNO 2013 CTAcli di Varese e Gallarate

CROCIERA Rosso SANGRIA COSTA LUMINOSA

2 novembre 2013 - 5 giorni / 4 notti

Itinerario: Savona - Barcellona - Ibiza
- Marsiglia - Savona

Quote CABINA Classic

Interna: € 395; esterna: € 495; con balcone: € 585;
quota iscrizione: € 30.

Supplementi quote CABINA Classic singola

Interna: € 85; esterna: € 130; con balcone: € 175.

Riduzioni adulti 3° o 4° letto

Interna: € 330; esterna: € 330; con balcone: € 330;
quota iscrizione: € 30.

Riduzione ragazzi fino a 18 anni n.c.

Interna: € 200; esterna: € 200; con balcone: € 200;
quota iscrizione: € 30.

Quota di gruppo valida min. 35/40 partecipanti comprende: trasferimento per e dal porto di Savona, pensione completa a bordo - bevande ai pasti (vino - acqua minerale) - mance a bordo - tasse portuali - assicurazione medico/bagaglio e annullamento - facchinaggio - documenti di viaggio - gadget.

La quota non comprende: bevande non menzionate - escursioni - extra di carattere personale. Prezzi soggetti a revisione in base al costo del carburante.

SOGGIORNI MARINI



Liguria - Arma di Taggia

Dal 21 settembre al 02 novembre

Quota giornaliera € 47,00

Supplemento singola € 9,00



Liguria - Diano Marina

Dal 21 settembre al 02 novembre

Quota giornaliera € 46,00

Supplemento singola € 11,00



Toscana - Ronchi di Massa

Dal 14 settembre al 31 ottobre

Quota giornaliera € 40,00

supplemento singola € 12,00

Quote relative al solo soggiorno: sono escluse spese di viaggio, assicurazioni, bevande (ove previsto), supplementi singola, quote di iscrizione.

Sconti per adulti e bambini in terzo e quarto letto con due adulti

PROPOSTA GITA CTAcli di Gallarate

domenica 0 ottobre 2013

a CANELLI... per le "bollicine d'autore"
a CALOSSO... per la 14^a Fiera del Rapulé!

Ore 07.30 - partenza da Gallarate (piazzale d'ingresso Autostrada per Milano - si suggerisce il parcheggio delle Sorelle Ramonda).

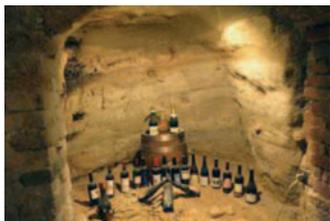
Ore 09.30 - arrivo a Canelli, in un'area a profonda vocazione vinicola tra Langhe e Monferrato, riconosciuta da tutti come la "città delle bollicine d'autore", dove già nel 1850 sperimentarono i primi spumanti italiani e nel 1865, grazie al legame con il vitigno Moscato, nacque il primo e oggi più noto spumante dolce italiano: l'Asti. Visita guidata nel centro storico e passeggiata lungo la "Sternia", strada medioevale che collega l'antico borgo di Villanuova.

Verso le 11.00 - visita guidata con degustazione di spumante ad una delle famose "cattedrali sotterranee", le storiche cantine canellesi candidate a diventare patrimonio dell'UNESCO.

Ore 12.30 - proseguimento per Calosso, un piccolo paese collinare in mezzo al verde, sormontato da un antico castello medioevale e dall'imponente chiesa di S. Martino: il centro storico svela un suggestivo itinerario che si snoda nei sottosuolo: è quello dei "crotin", antiche cantine scavate nel tufo, presenti anche



nelle abitazioni del centro, e che accolgono i visitatori della tradizionale Fiera del Rapulé (da "rapulin" i grappoli di S. Martino, ovvero gli ultimi dell'anno) giunta quest'anno alla 14ª edizione. All'arrivo trasferimento in centro con le navette.



Ore 13.00- pausa per il pranzo presso il ristorante da noi prescelto oppure libero con possibilità di degustazione enogastronomica itinerante dei piatti serviti nei crocini.

Pomeriggio a disposizione per acquisti presso le numerose bancarelle del mercatino di prodotti tipici ed artigianali, per assistere alla sfilata di tutte le comunità ospiti di Calosso e alla rievocazione della classica pigiatura con i piedi dei rapulin nella quale si cimenteranno le aspiranti al titolo di Miss Rapulera, agli spettacoli di strada e varie amenità.



Ore 18.00 circa partenza per il rientro a Gallarate.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

€ 22,00 per gli associati

€ 27,00 per i nuovi iscritti

La quota comprende: Viaggio A/R in pullman GT. Visita guidata a Canelli e presso la cantina con degustazione. Assicurazione sanitaria. Tessera di 5,00 (per nuovi iscritti).

La quota non comprende: pranzo € 28,00 presso il ristorante "Da Elsa" di Calosso con menu tipico della zona.

La gita si effettuerà al raggiungimento di un minimo di 40 partecipanti.

Prenotazione obbligatoria e saldo entro 8 ottobre 2013 presso:

C.T.A - Via Agnelli 33 - GALLARATE - tel. 0331/776395 - mar 14.30/17.30 - gio 09.30/12.30 e-mail: ctagallarate@aclivarese.it

I Listini per la stagione autunno-inverno 2013-2014 sono in via di definizione.

Contattate i CTA per informazioni

Info e prenotazioni:

C.T. ACLI VARESE

Via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

tel. 0332/497049

e-mail: cta@aclivarese.it

web: www.aclivarese.it/?page_id=54

Lunedì e giovedì dalle 09.00 alle 13.00

C.T. ACLI Gallarate

Via Agnelli, 33 Gallarate

Tel.: 0331776395

Mart. 14.30-17.30 - giov. 9.30-12.30

PROPOSTE INVERNO 2013 CTAcli di Busto Arsizio

SOGGIORNO MARINO - Loano (Savona)

Hotel Excelsior ***

PERIODI DI SOGGIORNO

1° TURNO

Dal 23/12/2013 al 07/01/2014

camera doppia € 950 a persona



2° TURNO

Dal 07/01/2014 al 25/01/2014

camera doppia € 850 a persona

LE QUOTE COMPREDONO

La quota comprende: sistemazione in camera doppia con servizi privati. Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno, al pranzo dell'ultimo giorno; bevande ai pasti; incluso servizio in autopullman (viaggio di andata e ritorno).

Info e prenotazioni:

C.T. ACLI "L. Morelli"

Via A. Pozzi 3 Busto Arsizio

Tel e Fax 0331/638073

mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli). Il costo della tessera è di € 13,00 (comprensiva di assistenza sanitaria Mondial Assistance), mentre i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 6,00 (non comprensiva di assistenza sanitaria). La tessera e l'opzione hanno validità dal 1° gennaio al 31 dicembre. Infine, per coloro che hanno sottoscritto la delaga FAP (Federazione Anziani Pensionati Acli) sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP.



Cerchiamo persone come te!

Hai l'automobile e sai usare il pc?

Saf Acli Varese Srl

**Ti offre la possibilità di lavorare come operatore
per la compilazione dei modelli 730 – Unico e IMU**

In collaborazione con primari enti formativi
organizza corsi di formazione per

“operatore di assistenza fiscale”

Vuoi saperne di più? Ecco come fare:

invia (entro il 16 novembre 2013) una mail con i tuoi dati all'indirizzo
safacli@aclivarese.it

oppure compila il seguente coupon e invialo via fax al numero **0332.230938**
ovvero, consegnalo in una delle sedi di zona delle Acli

Sarai presto richiamato!



COGNOME e
NOME _____

COMUNE DI
RESIDENZA _____

TELEFONO _____ MAIL _____

PROMUOVERE IL LAVORO NEGLI SCENARI PRODOTTI DALLA CRISI

*Analisi, proposte
e progetti*

30
OTTOBRE
2013
ORE 9,30



Villa Andrea
Centro Congressi Ville Ponti

Piazza Litta, 2 - Varese